

La nomina - "Grande soddisfazione per questo passaggio associativo nel comitato nazionale di coordinamento territoriale"

Digitale, il salernitano Edoardo Gisolfi eletto presidente del Cnct Confindustria Servizi

E' Edoardo Gisolfi il nuovo presidente del Comitato Nazionale di Coordinamento Territoriale (Cnct), articolazione operativa di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, eletto dall'Assemblea plenaria per il biennio 2020-2022. Past President del Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, Gisolfi, 54 anni imprenditore salernitano, con la sua nomina a Presidente del Cnct diventa di diritto vice

presidente di Confindustria Servizi Innovativi. "Grande soddisfazione per questo importante passaggio associativo nel nostro Comitato - è il commento di Stefano Zapparoni, Presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici - che contribuirà al consolidamento del progetto federativo dove i territori soprattutto in questo momento storico di particolare criticità possono e debbono svolgere un ruolo strategico e di rac-

cordo con le associazioni di categoria per rafforzare sinergie e capacità di rappresentanza della nostra Federazione". Nel corso dell'Assemblea del Comitato Nazionale di Coordinamento Territoriale è stata eletta anche la Squadra del Presidente per il biennio 2020-2022, composta dai Vicepresidenti Nicola Astolfi (Umbria), Gianni Dal Pozzo (Veneto), Lino Olivastri (Abruzzo), Ruggero Targhetta (Veneto).



Il caso - Riduzione del 40% in programma già nei prossimi giorni: autisti in esubero in cassa integrazione fino a gennaio 2021

Trasporto pubblico, ancora tagli al servizio

Saranno soppresse le corse scolastiche e quelle serali con minor affluenza

di Erika Noschese

Riduzione del 40% dei servizi relativi al trasporto pubblico su gomma. È quanto emerso, in sostanza, dall'incontro tenutosi nei giorni scorsi tra la Fit Cisl di Salerno e le aziende che gestiscono il trasporto pubblico in Campania, per procedere ad un taglio dei servizi. L'emergenza Coronavirus sembra colpire, ancora una volta, il trasporto pubblico su gomma, soprattutto a Salerno, città dove il tpl sembra scarseggiare non poco, mostrando le falle di una disorganizzazione che ha ripercussioni sull'utenza. Nello specifico, Busitalia Campania e Sita sud, così come tutte le altre aziende interessate a livello regionale, provvederanno, già nei prossimi giorni a tagliare i servizi e, di conseguenza, a proce-

dere con la cassa integrazione volontaria, da parte dei lavoratori, fino al mese di gennaio 2021. Busitalia Campania ha comunicato che per raggiungere il 40% dei tagli, come determina prevista dalla Regione Campania, si provvederà alla soppressione dei turni scolastici, chiamando i turni del sabato (non scolastico); inoltre, saranno individuati turni serali e con minor affluenza che, di conseguenza, saranno soppressi. Per gestire l'esubero del personale di guida, previa attivazione partirà il Fbs, come da schemi aziendali, con cadenza equa settimanale di 1 giorno, a seconda delle singole residenze aziendali, diversamente per le periferiche. Successivamente, verranno resi noti gli indirizzi da seguire per quanto riguarda la gestione di eventuali esuberi



Trasporto, ancora tagli al servizio

del personale coinvolto in altre attività attinenti al servizio. La Fit-Cisl, dal canto suo, avrebbe chiesto di reperire prima le eventuali richieste volontarie da parte del personale interessato alla cassa integrazione entro la giornata di oggi e successivamente sarà rimodulata l'eventuale matrice riguardante il Fbs. Inol-

Si deciderà per potenziamento servizi in orari di punta

tre, per gestire eventuali criticità dovute alla contrazione del servizio e alla riduzione del carico dei bus, l'organizzazione sindacale avrebbe proposto di prevedere eventuali potenziamenti su linee in alcune fasce orarie, prevedendo a garanzia dell'utenza alcune corse universitarie.

Il fatto - E' l'analisi del vicepresidente vicario di Unioncamere, Andrea Prete: "Questo lockdown pesa tanto sulla società"

"Ricadute importanti anche per le attività commerciali che sono aperte"



Nonostante le chiusure interessino solo una parte del mondo delle imprese, la ricaduta negativa ci sarà anche per chi, oggi, resta aperto a

causa di un effetto a catena. E' l'analisi del vicepresidente vicario di Unioncamere, Andrea Prete, secondo cui "questo secondo lockdown pesa tantissimo" e "per certi versi è anche peggio del primo perché potevamo essere più preparati e forse non lo siamo stati". "Alcuni comparti sono fortemente danneggiati - ha dichiarato Prete - nella catena, saranno tutti, poi, ad avere una contrazione dei volumi d'affari. Se chiudiamo i negozi di abbigliamento,

avremo una ricaduta anche sulle manifatture di queste produzioni. Quindi, non è che solo perché le aziende produttrici restano aperte siano salve". L'agroalimentare, pur essendo tra i comparti "che si è difeso meglio, subirà una contrazione con la chiusura di bar e ristoranti", aggiunge. "Avrei preferito un lockdown non trascinato, ma serio per quattro o cinque settimane, casomai ad ottobre, così che avremmo raffreddato l'onda che saliva - sottolinea

Prete, tra l'altro al vertice di Confindustria Salerno e della Camera di commercio salernitana - se non diamo priorità alla salute, quindi alla soluzione del problema anche con comportamenti responsabili ai quali tutti siamo chiamati, il problema non lo risolviamo". Il rischio è l'agonia, il trascinarsi del problema, ribadisce. "Finché non avremo i vaccini, avremo un problema di contenimento che ci obbliga, se vogliamo che tutto ri-

manga aperto, a comportamenti responsabili", quelli che avrebbero dovuto contraddistinguere le azioni di tutti nei mesi estivi quando, "in alcuni comparti tra i più colpiti come il turismo e in alcune aree, abbiamo avuto un recupero, ma limitato ai mesi di luglio e agosto". Per Prete, "non ci sono ristori congrui per tutti. Il Governo si è impegnato a darne. Innanzitutto, dovevano essere rapidi e questo è, sicuramente, nelle potenzialità del Governo".